

con la realizzazione del progetto suddetto si causerebbe il collasso del sistema viario della zona;

il comune di Sedegliano, pur riconoscendo la fattibilità sotto il profilo strettamente tecnico delle opere, ha sempre espresso parere contrario alla loro realizzazione per motivazioni di tipo sociale, per l'impatto ambientale e per le conseguenze sull'economia della zona, prevalentemente agricola;

la cittadinanza si è a lungo mobilitata, organizzandosi anche in comitati spontanei per impedire lo stravolgimento del territorio;

nella zona, che, come si è detto, è a vocazione e ad economia prevalentemente agricola, non vengono prodotti rifiuti destinati ad alimentare il degassificatore, tanto è vero che per l'alimentazione di quest'ultimo si dovrà far ricorso all'importazione di rifiuti dal Nord Italia e da paesi limitrofi, come l'Austria —:

quali provvedimenti intendano adottare, di concerto con le autorità competenti, i Ministri interrogati affinché si impedisca che nella zona industriale di Pannellia di Sedegliano vengano localizzati ulteriori impianti ad elevata pericolosità ed altamente inquinanti e che potrebbero portare all'inquinamento delle falde acquifere che alimentano anche il comune di Lignano Sabbiadoro;

se il Ministro della salute non ritenga che la salute dei lavoratori della zona e degli abitanti delle zone limitrofe non possa essere ulteriormente minata da una così elevata concentrazione di fattori inquinanti;

se il Ministro dell'ambiente non ritenga che l'eccessivo ricorso alla termovalorizzazione dei rifiuti costituisca un errore, rendendo più oneroso il problema stesso dei rifiuti, in termini finanziari e di impatto ambientale, mentre sarebbe opportuno prevedere interventi finalizzati alla riduzione della produzione dei rifiuti, anche attraverso l'incentivazione di consumi responsabili;

se nelle decisioni adottate si configurino interessi di parte che nulla hanno a che fare con la politica del territorio e con il bene dei cittadini;

se prima di procedere ad ogni ulteriore passo nella deprecabile realizzazione degli impianti non sia opportuno che siano chiarite eventuali responsabilità della società Gesteco nella vicenda della discarica di Mortegliano, che è stata posta sotto sequestro dopo un'operazione del Nucleo Operativo Ecologico dei Carabinieri.
(4-02430)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta in Commissione:

GAMBINI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

secondo alcune notizie di stampa il Governo starebbe per rinnovare le cariche dell'Ente nazionale per il turismo e avrebbe già stabilito i nominativi del presidente e dei nuovi consiglieri di amministrazione;

il nuovo statuto dell'Enit che è stato approvato senza attivare la concertazione con la Conferenza Stato-regioni ha già sollevato la protesta delle regioni, cui compete, dopo la riforma del titolo V della Costituzione, la materia turistica;

risulta inoltre che nei giorni scorsi dalle Associazioni di categoria rappresentative del settore turistico siano state avanzate proteste per le scelte di nomine annunciate;

sulla base della normativa vigente, il predetto statuto, esclude la partecipazione diretta di organizzazioni imprenditoriali e sindacali e del Ministero vigilante al Consiglio di amministrazione dell'Enit, mentre prevede che il medesimo sia composto da esperti di amministrazione o dei settori di attività dell'Ente;

a parere dell'interrogante i nominativi circolati nei giorni scorsi non sembrano invece corrispondere ai criteri fissati dal decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 419 che ha riordinato il sistema degli enti pubblici nazionali e appaiono caratterizzati dal prevalente criterio di appartenenza politica;

le competenti Commissioni parlamentari, le regioni, le associazioni di categoria del settore non sono stati né consultati né preventivamente informati circa i criteri di scelta del presidente, degli esperti che devono far parte del Consiglio e del nuovo Direttore generale;

si profila in tal modo a giudizio dell'interrogante una vera e propria occupazione di potere e l'affermarsi di una esclusiva logica di parte anche in un Ente da sempre gestito secondo criteri pluralistici fondati sulla partecipazione delle categorie, delle regioni e delle diverse componenti politiche e culturali;

L'Ente nazionale italiano per il turismo attende da anni una riforma in grado di renderlo più efficiente ed adeguato alle sempre crescenti esigenze di promozione del turismo italiano;

nel corso della passata legislatura il Senato era pervenuto alla definizione di un testo di riforma che avrebbe consentito all'Enit di attestarsi sui livelli degli analoghi enti turistici dei principali Paesi europei, come Turespana e Maison de la France —:

se non ritenga indispensabile dare prova di trasparenza e correttezza istituzionale, nel rendere noti i criteri e le modalità con cui il Governo intende procedere alle predette nomine ed arrestare perciò il processo avviato garantendo una ampia consultazione dei soggetti interessati;

se non ritenga urgente assumere le adeguate iniziative per la riforma dell'Enit affinché siano superati i vincoli stabiliti legislativamente, che costituiscono tuttora ostacolo ad una gestione dinamica, efficiente ed efficace, trasformando l'Enit in un

Ente di carattere privatistico come accade in buona parte dei Paesi europei più avanzati e nostri competitori. (5-00733)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta orale:

ROSSIELLO, SASSO, PIGLIONICA, BONITO, CALDAROLA, FOLENA, RONTUNDO e NICOLA ROSSI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

in data 22 gennaio 2002 si è tenuto un incontro presso la struttura del CMP di Bari del gruppo Poste tra il consigliere di amministrazione delle Poste italiane, Antonio Mazzone, già deputato di Alleanza nazionale nella XIII legislatura, e alcuni altri dirigenti della stessa Alleanza nazionale nonché quadri, dirigenti territoriali del sindacato UGL con i massimi dirigenti aziendali regionali pugliesi dell'Azienda;

nel significare che, anche in considerazione della reazione degli altri sindacati e degli stessi lavoratori riuniti in assemblea contestualmente alla visita del consigliere Antonio Mazzone, il suddetto comportamento è sicuramente biasimevole e fortemente lesivo dell'autonomia del Consiglio di amministrazione delle Poste, della responsabilità e della professionalità dei dirigenti locali delle Poste —:

se corrisponda al vero che il Ministro interrogato in data 9 febbraio 2002, in una riunione presso l'Hotel Sheraton di Bari, avrebbe formulato espresso invito affinché i dirigenti del sindacato UGL ed i vertici delle Poste organizzassero l'ospitalità al consigliere Antonio Mazzone;

se sia a conoscenza del Ministro interrogato che la segreteria — settore Poste del sindacato UGL di Bari abbia, con nota scritta, coinvolto ufficialmente i predetti vertici locali delle Poste nel pro-